

SAN MINIATO ELETTO VENERDI: SUCCEDA A STEFANO PETRUCCI

Marzio Gabbanini passa al timone del «Dramma»

Medico chirurgo, 60 anni, è il fratello del sindaco

— SAN MINIATO —

«IL TEATRO del Cielo» ha un nuovo presidente. Si tratta di Marzio Gabbanini (nella foto), 60 anni, medico chirurgo, fratello dell'attuale sindaco della città, una formazione nell'azionismo cattolico, una lunga esperienza in prestigiose realtà — dalla presidenza della Casa di Riposo al Cda della Fondazione della Cassa di Risparmio di San Miniato — che è stato eletto successore di Stefano Petrucci.

Presidente Gabbanini come si prepara ad affrontare la guida di una realtà di grande valore culturale?

«L'incarico mi investe di una grande responsabilità, quella di tenere alto, come ha fatto chi mi ha preceduto, il prestigio di un'istituzione conosciuta e rispettata ben oltre i confini nazionali».

Come vede il futuro del «Dramma Popolare»?

«Vorrei per quanto possibile che si continuassero a rappresentare testi inediti, magari anche di autori stranieri, non necessariamente noti ma capaci di rileggere il messaggio cristiano alla luce delle inquietudini, delle domande non risolte, della complessità esistenziale in cui l'uomo contemporaneo si dibatte».



L'IMPEGNO

«Una grande responsabilità tenere alto il prestigio di questa stimata istituzione»

A chi va in questo momento il suo pensiero?

«In particolare a don Ruggini. Figura indimenticabile di intellettuale e di studioso, maestro di vita, sacerdote di grandi vedute, mio insegnante al liceo Marconi, fautore di un dramma che fosse capace di parlare al cuore di tutti, di comunicare messaggi di grande spessore religioso e culturale, di sollevare interrogativi sui quali

misurarsi con le migliori energie. Sono questi gli obiettivi fondamentali che cercherò di perseguire durante il mio mandato».

Come intende collocarsi nel contesto culturale del territorio in cui la Fondazione «Dramma Popolare» opera?

«Sarà mia premura tenere aperta la Fondazione a una collaborazione costruttiva e costante con le istituzioni, in primo luogo la chiesa sanminiatense, la Fondazione Crism, gli enti locali, ma anche quelle associazioni che esprimono la cultura locale e l'ingegno di un'imprenditoria e di un'artigianato fortemente creativi e sensibili alla tutela del nostro patrimonio artistico».

Chi desidera ringraziare?

«Tutti coloro che hanno creduto nella mia persona per questo incarico, soprattutto la Fondazione Cassa di Risparmio di San Miniato e il suo presidente Antonio Salini Guicciardini. Un ringraziamento particolare al presidente uscente Stefano Petrucci che tanto si è prodigato perché il «Dramma Popolare» si mantenesse viva e vitale pronta alle sfide dei tempi storici davvero complessi». Nelle prossime settimane l'annuncio del cartellone 2012.

Carlo Baroni



DURO
Roberto Ferraro (Pdl)

LA BATTAGLIA

«Giudice di pace Pdl in prima linea per non perdere il presidio»

«NON RIPETERE gli errori fatti con la Pretura».

Il Pdl con Roberto Ferraro annuncia che pur dall'opposizione il centrodestra «farà la propria parte partecipando a tutte le iniziative che si renderanno opportune e possibili per scongiurare la soffocazione dell'ufficio del Giudice di Pace, che sarebbe — dice — un'ulteriore offesa alla città, anche se in un momento come l'attuale nel quale lo Stato è costretto a chiedere ingenti sacrifici alla comunità nazionale, soluzioni positive della vertenza sono difficili da immaginare».

«Premessa la nostra disponibilità non possiamo però non ricordare cosa accadde alla fine degli anni 90 — rileva — quando San Miniato venne privata della sua Pretura. In quella occasione ci sarebbero stati spazi di manovra per evitare il declassamento della nostra città e per confermare l'importante ufficio giudiziario: in quella circostanza la città non si mobilitò, né lo fece l'Amministrazione comunale e neppure i partiti politici ad eccezione di An e Fi».

SAN MINIATO

Dopo la petizione scatta il «lifting» per la statua di Leopoldo II

— SAN MINIATO —

LA MOBILITAZIONE s'era scatenata anche su Facebook, mentre nel quartiere «Scioa» stava prendendo corpo un comitato. Tutto questo ha spinto il comune ad accelerare: è pronto il progetto di restauro di uno dei monumenti più importanti del centro storico di San Miniato, la statua di Leopoldo II datata 1843. Quest'opera fu finanziata direttamente dai cittadini di San Miniato in segno di riconoscimento nei confronti del Granduca di Toscana. Il monumento alto 4 metri, fu restaurato una prima volta negli anni immediatamente precedenti alla seconda guerra mondiale mentre un secondo restauro fu effettuato nel 1957. Dalle ricerche di archivio non risulta infatti che da allora siano fino ad oggi mai stati fatti interventi manutentivi. Le fasi di intervento prevederanno la pulitura, il lavaggio, il consolidamento e la stesura del protettivo.

La fase della pulizia consisterà nella rimozione delle patine biologiche, che in questo caso sono costituite prevalentemente da particolato dovuto all'inquinamento da mezzi a motore a scoppio oltreché da guano di piccioni. Affinché la statua conservi nel tempo il ritrovato aspetto originario, il progetto prevede per la conservazione del bene con l'indicazione sia delle metodologie da seguire che della cadenza temporale a seguito del suo monitoraggio.

Oltre alla statua il progetto prevede anche interventi manutentivi al basamento: la fase di consolidamento, in accordo con la Soprintendenza, è rivolta soprattutto al ripristino delle eventuali piccole stuccature tra gli elementi del mosaico che costituiscono la pavimentazione dell'esedra, della quinta in granito e delle eventuali piccole «mancanze» del piedistallo.



SUCCESSO
Il gattino «Calamita» alla premiazione

«Calamita», il micio da premio

IL GATTO calamita è stata la mascotte di un'iniziativa molto sentita e partecipata della città di San Miniato che con la benedizione degli animali riscopre le sue radici nel mondo rurale. «Calamita» è stato premiato insieme al cane Marley, ed al cavallo Dado nel concorso del «più simpatico». I vincitori sono stati premiati dall'assessore al turismo Giacomo Gozzini e dal presidente di San Miniato Promozione Giovanni Urti. Presente anche il consigliere della Fondazione Simone Nieri.

Vola da PISA a MOSCA e SAN PIETROBURGO

*Tariffa minima di sola andata soggetta a limitazione di posti.
Valida per volare: su Mosca dal 27/03 al 29/05; su S.Pietroburgo dal 28/04 al 26/05.
Totale posti alla tariffa minima indicata: 110

A PARTIRE DA



TASSE INCLUSE

Diritti amministrativi € 14,00 a passeggero esclusi



WIND JET

Wind Jet Italia | <http://www.windjet.it> | www.facebook.com/windjet

Ridere fino a volare insieme ai bambini

Anteprima a Firenze al cinema Odeon con i protagonisti del lungometraggio che è stato girato in gran parte a San Miniato

di Sabrina Chiellini
INVIATA A FIRENZE

La magia degli occhi dei bambini come quelli bellissimi della protagonista Eleonora Pagnini, 10 anni di Viareggio. Il prezioso lavoro dei clown che portano un sorriso nelle corsie degli ospedali pediatrici come il Meyer di Firenze. Perché ridere - sono le parole della canzone in chiusura di "Ridere fino a volare" - fa bene al cuore. Il primo lungometraggio del regista fiorentino Adamo Antonacci, che ha come protagonisti Alessandro Gelli (sanminiatese doc) e Jerry Potenza, è stato presentato in anteprima al cinema Odeon di Firenze e dal 3 febbraio sarà in programmazione al cinema Lami di Santa Croce sull'Arno.

Una vetrina per San Miniato e la provincia e una serata dedicata al Meyer: sono stati raccolti fondi da destinare all'ospedale pediatrico fiorentino.

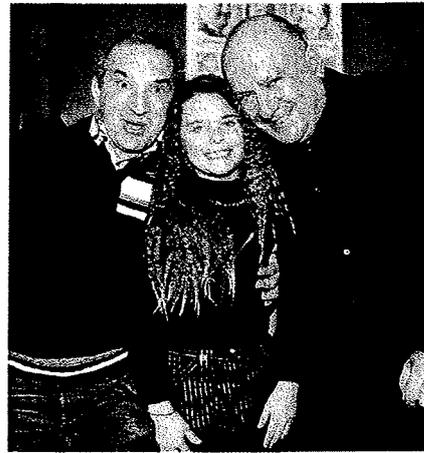
Tra il pubblico invitato all'anteprima il sindaco di San Miniato Vittorio Gabbanini, il presidente della Cassa di risparmio di San Miniato Alessandro Bandini, oltre al prefetto di Livorno Domenico Mannino e alla comandante della polizia stradale di Pisa Daniela Giuffrè (alcune scene sono state girate lungo la superstrada contando sulla collaborazione della Stradale che è riuscita a non interrom-



perare la viabilità).

«Siamo molto orgogliosi che "Ridere fino a volare" sia stato girato quasi interamente a San Miniato. Prima di tutto mi complimento per le scene del film che hanno presentato gli scorci più belli e caratteristici, mettendo in luce la bellezza paesaggistica e storica del nostro territorio. Il film ha inoltre reso omag-

gio alle capacità artistiche locali: ringrazio per questo il regista Adamo Antonacci, nonché i protagonisti Alessandro Gelli e Jerry Potenza e gli altri comici toscani, fino alle centinaia di comparse, principalmente di San Miniato, che hanno partecipato con entusiasmo alla realizzazione del film. Infine volevo sottolineare l'importanza



Due momenti della presentazione del film

del ruolo svolto dai bambini: la storia ci ricorda che i bambini rappresentano il nostro futuro e sono la parte più credibile di questa società, dobbiamo impegnarci a proteggerli e sostenerli in tutti i loro bisogni».

Del cast fanno parte Novello Novelli, Carlo Monni, Sergio Forconi, Gianni Giannini, Rossana Susini, Cristiano Millet-

lo, Niki Giustini, Graziano Salvadori, Paolo Migone, Sylvie Lubamba, Kagliostro - «Sono stato orgoglioso di avere lavorato a questo film che ha un senso» - Alice Bachi. In gran parte presenti al cinema Odeon, con le assistenti-modelle come Perla Francantoni.

In prima fila, all'anteprima, anche rappresentanti dell'

ospedale Meyer di Firenze, che ha ospitato le scene più significative del film.

Il film racconta la storia di due comici - spesso in giro sul loro Ape - che alla soglia dei cinquant'anni cercano di raggiungere il desiderato successo, ma dopo varie disavventure capiranno il significato profondo del far ridere. Quasi involontariamente attraverso il sorriso dei bambini, scoprono la loro vera umanità.

Finale tutto da scoprire e c'è da immaginare che molti andranno a vederlo anche per riconoscere l'amico (tra le comparse ci sono alcuni bambini di Ponsacco) o il commerciante che conosce. Il produttore esecutivo del lungometraggio è un volto noto della politica locale, Pietro Vanni della Lega Nord che nella pellicola ha una piccola parte come agente della stradale insieme all'amico, anche lui di San Miniato, Leonardo Rimicci. «Ho tutelato gli sponsor - ha detto ringraziandoli - stipulando una polizza assicurativa. Nel caso il film avesse avuto difficoltà a concludersi chi ha investito non avrebbe perso i propri soldi. Di poche parole ma molto soddisfatto del suo lavoro Adamo Antonacci, produttore, regista e sceneggiatore del film. «Guardate il film, poi ne parliamo». Un invito a andare al cinema.

REPUBBLICA/ROSE/ITALIA

SANITÀ

Taglio del nastro dopo 24 anni alla casa di riposo

ORENTANO

L'inaugurazione della casa di riposo di Orentano ha una data certa: domenica 4 marzo. Nell'ultimo giorno di festeggiamenti del Carnevale dei bambini, l'opera lungamente attesa dagli orentanesi verrà aperta e presentata pubblicamente.

Dopo 24 anni dall'inizio dei lavori, la struttura che ospiterà fino a trenta persone non autosufficienti avrà il suo taglio del nastro: grazie all'impegno di Fabio Poggetti, progettista e direttore dei lavori, del parroco don Sergio Occhipinti, dell'amministrazione comunale e della fondazione Madonna del Soccorso, che gestirà l'attività le famiglie di Orentano e Villa Campanile potranno contare sul servizio con rette agevolate.

Confermati i tempi annunciati dagli addetti ai lavori a inizio dicembre: in occasione del sopralluogo nei locali della futura casa di riposo, ormai arrivata ai lavori conclusivi, i tecnici avevano stimato nella data del 18 febbraio un ipotetico giorno di apertura al pubblico. Con un ritardo di un paio di settimane, la struttura è praticamente pronta, e sarà inaugurata alla presenza di importanti cariche politiche ed ecclesiastiche. Oltre al vescovo Fausto Tardelli, che si è impegnato in prima persona in questi anni per realizzare questo progetto, si spira nella presenza del cardinale Raymond Leo Burke, che aveva già offerto la propria disponibilità. (n.c.)

Lutto, oggi i funerali di Corrado Melani

Vicesindaco dal 1970 al 1975 a Santa Maria a Monte, era la memoria storica di San Donato



Corrado Melani

SANTA MARIA A MONTE

Un grave lutto ha colpito nella serata di domenica la comunità di San Donato: è scomparso all'età di ottantotto anni Corrado Melani, conosciuto e stimato paesano con un lungo passato da amministratore pubblico locale. La notizia ha colto d'improvviso parenti e conoscenti. Un aggravamento improvviso delle sue condizioni di salute, al termine di un lungo periodo di convalescenza, ha tolto all'affetto dei propri cari una delle memorie storiche della frazione sandonatese.

Nato nel 1924 proprio a San Donato, Melani ha vissuto

in prima persona cambiamenti ed eventi significativi della vita santamariamontese.

Tra il 1970 e il 1975 la sua attività politica nel Partito socialista lo ha portato a ricoprire il ruolo di vicesindaco e assessore alla cultura nella giunta comunale di piazza della Vittoria, mentre nella sua frazione ha messo la firma nel 1954 come socio fondatore sull'atto costitutivo del circolo Arci.

È grazie alla sua personale iniziativa se lo stemma di Santa Maria a Monte è ancora presente ed esposto presso il Santuario della Madonna delle Grazie, a Livorno.

Fondamentale, inoltre, è stato il contributo di Corrado Melani all'archivio storico comunale. La sua passione per la storiografia e l'amicizia e la collaborazione con il parroco don Lelio Mannari sono state infatti decisive per il ritorno a Santa Maria a Monte di alcune opere importantissime dal punto di vista culturale.

Sempre aperto e disponibile ad accogliere i giovani studenti sandonatesi, per condividere con loro la passione per la ricerca storica e preistorica, negli ultimi anni ha lasciato alla propria comunità un'opera di grande interesse storico: nel 2003 infatti, edito da Fm Edizioni, è uscito "La

mia San Donato - Cenni storici del tempo che fu", centoventi pagine di documenti, ricordi, fotografie e aneddoti della vita contadina della frazione sandonatese attraverso i secoli.

Primi tra i tanti compaesani, piangono la scomparsa del padre i due figli, Silvana e Silvano, quest'ultimo consigliere provinciale e comunale a Pisa e a Santa Maria a Monte. Le esequie si terranno questo pomeriggio alle 14,30, presso la Chiesa del Ss. Giuseppe ed Anna di San Donato, e saranno officiate dal parroco don Luigi Solari.

Nico Colombini

REPUBBLICA/ROSE/ITALIA

NOMINA

Il Dramma si affida a Marzio Gabbanini

SANMINIATO

È Marzio Gabbanini il nuovo presidente della Fondazione Dramma Popolare di San Miniato. Nominato nell'ultima seduta del consiglio di amministrazione il 60enne neo presidente, fratello del sindaco della città della Rocca, è medico chirurgo ed ha una formazione nell'associazionismo cattolico. Gabbanini è già membro del consiglio di amministrazione della Fondazione stessa.

«Il Teatro dello Spirito che va in scena a San Miniato - dice il nuovo presidente - ha ca-

rama italiano ed è fin dalla sua nascita, nel 1947, il crocevia internazionale dei "tormenti" che, in ogni epoca, "agitano la coscienza", dell'individuo. L'uomo di oggi ha bisogno di respirare una dimensione spirituale che, anche attraverso il teatro, penetri con il suo messaggio nel quotidiano. Lavorare in continuità sulla strada tracciata dai miei predecessori e riproporre gli ideali che questo prestigioso Istituto ha espresso nella sua storia, attento alle dinamiche contemporanee, sarà il mio impegno prioritario».



È scomparso Ivo Martini ex deportato di San Miniato

SANMINIATO

Profonda commozione a San Miniato per la scomparsa di Ivo Martini, 87 anni, ex deportato nei campi di concentramento. La notizia dell'onorificenza a Cavaliere al merito della Repubblica era stata data durante le celebrazioni del Giorno della memoria.

Il sindaco Vittorio Gabbanini e il presidente del consiglio Marzia Bellini proprio venerdì scorso, 27 gennaio, avevano annunciato che il Presidente della Repubblica aveva conferito a Ivo Martini l'onorificenza. La consegna dell'onorificenza sarebbe

nell'ambito di una cerimonia pubblica.

Martini, soldato del 292° reggimento fanteria della divisione Zara di stanza a Zara, in Dalmazia, fu catturato il 9 settembre 1943 dalle forze armate tedesche e deportato in Germania. Venne poi liberato dalle truppe canadesi degli eserciti italiani nel febbraio del 1945 e fece ritorno a casa il 15 settembre.

I sentimenti dell'amministrazione comunale sono stati espressi dal sindaco Gabbanini in un telegramma di condoglianza alla famiglia ricordando che «uomini come Ivo hanno sacrificato la loro vita in difesa della de-